

**Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio**

Signore tutti i popoli sono chiamati a cantare la tua gloria  
riconoscendo che sei re di tutta la terra  
e nessuno è escluso dal tuo progetto di amore  
nessuno è estraneo dalla storia della salvezza

A noi spetta il compito di credere in te, di amarti intensamente  
e di portare questo annuncio di gioia a quanti incontriamo  
a chi sta vicino a noi, senza escludere nessuno da questo annuncio  
perché lo Spirito è ancora all'opera nel cuore degli uomini

Andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo  
come hanno fatto i primi apostoli, con lo stesso entusiasmo  
sapendo che anche in noi opera il tuo santo Spirito  
e il seme della Parola conserva la sua fecondità

Non ci sono stati tempi facili, in cui era scontato aderire alla fede  
non ci sono periodi che non chiedano il sudore e la fatica  
a chi deve camminare tra i solchi spargendo il seme  
gustando già il pane che un giorno sarà con esso prodotto

Abbiamo tanti strumenti che un tempo non si immaginavano  
conosciamo cose nel passato impensabili  
possono diventare altre possibilità per servire il Regno  
per parlare di te a chi ti cerca con cuore sincero e a tutti

Il dono è ancora disponibile, la tua grazia davanti a noi  
la salvezza offerta ad ogni uomo e donna  
non possono mancare gli operai del Vangelo  
manda su di noi lo Spirito che ci renda disponibili alla missione



**Il salmo dell'Ascensione, anno C in riferimento alla prima lettura**

**Popoli tutti, battete le mani!**

**Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.**

**Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni.**

**Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.**

Dagli atti degli apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

**Ascende il Signore tra canti di gioia**

**Anno della fede**

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Sanno che il seme è buono, è del migliore, sanno che devono gettarlo con generosità nei solchi ancora umidi della terra appena rivoltata dalla Croce del Signore, sanno che lo Spirito farà la sua parte perché possa attecchire e crescere, portando nuovamente frutto generoso; non sanno quando e come accadrà...ovvero il tempo in cui il Regno si realizza, ma questo non deve cambiare nulla della loro missione: portare a tutte le genti il vangelo

In un tempo in cui sembra finita un'era della Chiesa, segnata dalla cristianità diffusa, dai popoli che si richiamavano al Vangelo nelle loro costituzioni, dai partiti che avevano nel nome e nel simbolo un legame diretto alla fede, nelle istituzioni cattoliche forti anche nel settore delle banche e assicurazioni ... in un tempo in cui alcuni modelli sono caduti ... si avverte una nuova forza per continuare ad annunciare l'amore di Dio per tutti gli uomini

Era accaduto 50 anni fa: l'annuncio dell'indizione del Concilio aveva

sorpreso quasi tutti, la preparazione coinvolti tanti, la celebrazione aveva chiesto alla Chiesa di ripensare la sua presenza e azione nella storia, che era così fortemente mutata...e alla fine si è realizzata una primavera per la Chiesa ed è nato un sogno che aveva coinvolto anche uomini e donne al di fuori di essa, ma attratti dalla sua forza di rinnovamento

50 anni dopo ecco l'Anno della Fede per rinnovare la grazia di quell'evento, per riscoprire che il seme che abbiamo nel sacco è ancora fertile, anche se sono diventati più impegnativi i solchi in cui gettarlo. L'elezione di un papa venuto quasi dalla fine del mondo, mostra un inizio carico di speranza e senza la paura di giocare il suo ministero di Vescovo di Roma per far camminare la comunità sulla strada indicata dal Concilio, con le sfide del nuovo millennio, con tante realtà che allora, nell'assemblea conciliare, qualcuno intravedeva ma pochi sapevano riconoscere e capire con chiarezza

Con noi c'è lo Spirito, che come è riuscito a sorprenderci con papa Francesco, così ha ancora in serbo tante altre possibilità e doni, se solo sappiamo ascoltarlo, fidarci di lui, seguirne la voce, agire con rinnovato coraggio e disponibilità perché non ci sono tempi in cui si possa limitarsi a raccogliere il frutti del lavoro di chi ci ha preceduto, senza la fatica di seminare la Parola nel cuore degli uomini, cominciando da quanti si dicono cristiani, e lo sono, certo, ma non hanno ancora assaporato in pienezza il pane che con quel seme si può produrre, e senza dimenticare quanti ancora non hanno compreso che Gesù è il Signore che non abbandona la storia umana, pur lasciando a noi la libertà di compiere scelte uniche e grandi, scelte che rendono fecondo di bene anche il nostro tempo, pieno di sfide